

Palazzo Spada, lo scisma della stampa

Uffici separati per Consiglio, Giunta e sindaco, non esiste una sala per i giornalisti e nessuno si occupa della rassegna

di ARNALDO CASALI

TERNI - Manca la comunicazione nell'ufficio comunicazione tra gli addetti alla comunicazione del Comune. Il paradosso è tutto ternano, dove da anni si combatte un duello a fil di spada nei corridoi di Palazzo Spada.

Se a Berlino il muro è crollato nel 1989, a Terni ne è stato edificato uno proprio nel mezzo della Sala stampa del Municipio, e ha finito poi per schiacciarla fino a farla scoppiare. Oggi i vari comunicatori del Comune di Terni sono dispersi tra i vari uffici, tra di loro comunicano poco ed è difficile trovare un interlocutore: esiste un addetto stampa del Consiglio, un addetto stampa della Giunta, un portavoce del sindaco, un capo ufficio comunicazione. E il bello è che nessuno di essi si occupa della rassegna stampa. Niente di politico, comunque: lo scisma della stampa - a quanto pare - è dovuto a problematiche squisitamente caratteriali. Ma c'è da stupirsi? In fondo i precedenti non mancano: all'Università la Sapienza di Roma è stata una guerra tra baroni (Alberto Asor Rosa e Giulio Ferroni) a



Palazzo Spada
L'ufficio stampa è spaccato in due

spaccare in due la facoltà di Lettere e filosofia creando il "doppione" di Scienze umanistiche. Quando i personalismi prevalgono sul concetto di servizio, accade questo.

Ma andiamo con ordine: c'era una volta la sala stampa. Che stava proprio lì dove ti aspetti di trovarla: all'ingresso di Palazzo Spada, affacciata su piazza Ridolfi. Qui i giornalisti si riunivano, ritiravano gli accreditati per gli eventi comunali, leggevano i giornali, trovavano i due addetti stam-

pa; entrambi entrati in Comune sotto la giunta Ciaurro. Sebastiano Pasero, classe 1966, giornalista dal 1988, si è laureato in Lettere a Perugia, ha lavorato con il *Messaggero* e *Canale 8* ed è arrivato in Comune come consulente nel 1995 per essere poi assunto nel 2003. Gian Luca Diamanti, classe 1962, si è laureato in Giurisprudenza anche lui a Perugia, giornalista dal 1994

ha collaborato con il *Corriere dell'Umbria*, *La Nazione* e come Pasero ha lavorato a *Canale 8*, ed arrivato a Palazzo Spada nel 1995; lui però è dipendente già nel 1996, vincendo il concorso pubblico e assumendo la guida dell'ufficio. La rottura si consuma progressivamente fino a quando non vengono separati tanto gli incarichi quanto gli uffici: la sala stampa finisce per ospitare prima il Centro per le pari opportunità e poi la Consulta per gli immigrati, mentre i due addetti si ritagliano ognuno un angolo diverso dentro Palazzo Spada con incarichi separati: oggi Diamanti è responsabile dell'ufficio stampa del Consiglio mentre Pasero si occupa della Giunta. Non mancano paradossi: se per esempio un assessore vuole rilasciare una dichiarazione, per sapere a chi rivolgersi deve prima chiarire se parlare come membro della giunta o della maggioranza. Nessuno dei due, invece, si occupa del sindaco, la cui comunicazione è affidata a Moreno Rosati, che non è un giornalista ma un politico (è stato per molti anni presidente di circoscrizione). La sala stampa non esiste più e i giornalisti vengono ospitati da Diamanti nel suo ufficio, stretto tra il gabinetto del sindaco e la sala del Consiglio. Quanto alla rassegna stampa, è completamente esternalizzata e a decidere cosa far leggere ogni giorno agli inquilini di Palazzo Spada è una società di Milano: la Fiberwide, specializzata in servizi di "wireless, cloud, housing, hosting e VoIP" (tutto chiaro, no?). È grazie a loro se ne nessuno, in Comune, leggerà questo articolo. Come sottolinea Pacifico qui a fianco, infatti, dopo due mesi, non si sono ancora accorti dell'esistenza del *Nuovo Corriere Nazionale*.

Ci siamo anche noi ma loro non lo sanno

segue dalla prima di Umbria

(...) fatto fin dove può o fin dove gli hanno suggerito di arrivare. Smanettiamo invece sul sito del Comune di Terni, ovviamente alla voce rassegna stampa. Ci sono tutte le testate, tranne il nostro quotidiano, che non appare secondo a nessuno, che è in crescita di consensi e che quanto prima sarà ufficialmente presentato ai ternani. Il *Nuovo Corriere Nazionale* lo trovate in ogni edicola e nei grandi centri commerciali. È anche possibile che sparisca in mattinata, certamente in relazione al numero delle copie disponibili, che saranno gradatamente accresciute. Non trovare il *Ncn* sul sito del Comune, presente sul mercato dal mese di marzo a questa parte, non dipende da noi, bensì dagli opinabili ragionamenti che i cosiddetti colleghi dell'ufficio di Palazzo Spada si mettono a fare, dopo sforzi selettivi di inaudita gravidanza. Il perché lo conoscono soltanto loro. Lo fanno per pigrizia? Per animosità? O perché gli è caduta addosso la mannaia di chi li comanda? Per favore, fatecelo sapere, come nel testo di "Amichetta in coma".

PACIFICO

PIANO DEI RIFIUTI

"Ambiente e salute non hanno colore"

Cecconi: grande risultato, soddisfazione anche dal Pd. Critico il Comitato No inceneritori

TERNI - Soddisfazione bipartisan, ma anche scetticismo. All'indomani del Consiglio comunale fiume che ribadito il no di Terni all'incenerimento di rifiuti ma anche ai css (combustibili solidi secondari) grazie a un atto di indirizzo votato compatto da maggioranza e opposizione con la sola eccezione del Movimento Cinque stelle (il cui gruppo è uscito dall'aula), è il momento delle reazioni: "Abbiamo dimostrato che c'è un modo di fare opposizione che può comunque produrre risultati concreti a servizio dell'intera collettività ed al di là delle stesse appartenenze, convinti come siamo che ambiente

e salute non abbiano e non debbano avere colore" commenta il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Cecconi. "Sono state proprio le opposizioni di centrodestra, nei mesi scorsi, a chiedere e a ottenere questa seduta e a pretendere la presenza del presidente della Regione Marini: per chiedere conto, come è avvenuto, di troppe ambiguità e contraddizioni nella governance umbra del ciclo dei rifiuti". "Sono state le opposizioni di centrodestra - continua Cecconi - ad emendare in termini decisivi il documento che alla fine della seduta è stato approvato, impegnando il sindaco ad

escludere qualunque implementazione quantitativa e qualitativa rispetto a ciò che attualmente viene bruciato negli inceneritori ternani".

Soddisfazione anche dal Pd: "Mercoledì Comune e Regione hanno confermato l'impegno che tutto il Partito Democratico sta mettendo in campo per ribaltare l'ottica della gestione dei rifiuti verso un'economia circolare" si legge in una nota della segreteria comunale. "Da tutti è stato ribadito il "no" all'incenerimento di rifiuti in Umbria e a Terni, con il ripristino delle condizioni ambientali della Conca come una priorità a tutti i livelli. Ora

l'impegno è per un recupero più alto possibile di materiali, l'efficientamento dell'impiantistica e l'incentivazione di un sistema produttivo in grado di riutilizzare le materie prime seconde. Senza dimenticare la prevenzione: il maggiore risparmio per la comunità, infatti, viene proprio dai rifiuti che evitiamo ogni giorno di produrre.

La combustione e le discariche si superano solo minimizzando le tonnellate di rifiuto indifferenziato, mentre la ricerca sta facendo passi da gigante per il riutilizzo anche di quest'ultima frazione". Diversa l'opinione del Comitato No Inceneritori: "Per non mandare rifiuti a incenerimento non basta scriverlo in un atto di indirizzo. Bisogna dotarsi di impianti adeguati al recupero di materiale e spingere sulla differenziata".